

SCIOPERO A SCUOLA



BASSA ADESIONE
MARCELLA TINAZZI, PROVVEDITORATO
«DI TUTTA LA PROVINCIA
HANNO SCIOPERATO 17 DOCENTI»



Il punto

La decisione

Per il Consiglio di Stato chi ha il diploma magistrale può accedere all'insegnamento tramite concorso pubblico, mentre non può accedervi da Gae, graduatorie ad esaurimento, nelle quali non può essere iscritto

La protesta

Anief e sindacati di base ieri sono scesi in piazza a Roma: sono 46mila i docenti che rischiano di tornare a fare i supplenti o di essere licenziati, anche dopo anni di precariato ed essere diventati di ruolo

Il peccato originale

I Confederali: «Il problema nasce dalla stratificazione delle regole per l'arruolamento: nel '90 la legge ha reso obbligatoria la laurea per l'insegnamento, ma solo nel '99 è stata fatta la facoltà specifica».

Immacolata, 4 figli e un'incognita «Finite le supplenze, cosa farò?»

«Io ho aderito, stavolta è giusto». Dopo 15 anni di precariato, la beffa



IN PIAZZA
La protesta di alcune insegnanti, ieri, in occasione dello sciopero. Sotto, l'uscita della scuola, sempre ieri, alla Don Bosco di Pesaro

IMMACOLATA Aprea, insegnante di 52 anni, assunta a tempo indeterminato da tre dopo 15 anni di precariato, ieri, ha scioperato. «Sì, proprio ho sentito il desiderio di protestare - conferma -. Per me non è stato facile decidere di aderire alla mobilitazione, perché insegnare prima che una passione, è una responsabilità nei confronti dei bambini. Ogni giorno è buono per un piccolo progresso. Tanto più che io seguo due bambini diversamente abili. Ma questo sciopero, ahimè, lo sento proprio giusto».



A cosa?

«Si metta nei miei panni: c'ho messo quindici anni ad essere assunta. Con i tre di ruolo fanno 18 anni. Ho sempre insegnato perché era quello che volevo fare nella vita. Ho studiato per farlo e i titoli che ho, erano quelli richiesti al momento del mio reclutamento. Le lascio immaginare che Natale possa aver passato...Ho quattro figli».

E' arrabbiata?

«Sono molto amareggiata e delusa dal sistema. Anche perché io, il concorso, l'avrei pure fatto. Ma



Disagi minimi a Urbino

Disagi minimi a Urbino per lo sciopero nazionale degli insegnanti delle scuole materne ed elementari. Secondo i dati provvisori dell'Ufficio scolastico provinciale sono solamente due le insegnanti che hanno aderito allo sciopero

è stato il ministero che non me lo ha fatto fare».

In che senso?

«Il cervellone ministeriale non ha accettato la mia iscrizione perché risultando di ruolo, non ero più da stabilizzare».

Purtroppo il pronunciamento del Consiglio di Stato dice il contrario: dice che essere diplomata non le permette di essere iscritta alle graduatorie ad esaurimento, ma le dà il titolo per partecipare al concorso...

«Appunto. Pensi lei cosa mi devo sentir dire, dopo che il concorso non me lo hanno fatto fare. Quando avrò finito i 36 mesi di supplenza che lavoro farò?».

Cosa potrebbe fare?

«L'insegnante. Adoro i bambini: se avessi potuto avrei fatto altri figli. In tanti anni ho fatto sacrifici e raccolto soddisfazioni».

Non ritiene che la laurea sia necessaria?

«Io so che per il lavoro che svolgo sono adeguata. Il titolo che amplia la cultura è certamente importan-

te: tutti noi possiamo e dobbiamo migliorare. Ma nel mio caso, dopo quasi vent'anni di esperienza con la specializzazione per il sostegno e i continui aggiornamenti a cui ho partecipato negli anni, ritengo di rispondere in modo serio e qualificato ai miei doveri».

I dati generali fotografano un interesse diffuso al problema: trecento sono le insegnanti assunte con riserva, a seguito di ricorso. Cisl Scuola conta in un altro centinaio le maestre in attesa di un giudizio di merito. Ma nel nostro territorio c'è stata una bassa adesione allo sciopero. Perché?

«Forse perché scioperare costa. E non solo gli ottanta euro che ti decentano dallo stipendio, ma...»

Ma...

«A differenza di tante insegnanti nelle mie stesse condizioni io ho avuto la piena solidarietà da tutte le colleghe della mia scuola. Esporsi non è sempre facile: hai paura di venire giudicata anche dalle famiglie».

Solidea Vitali Rosati

